La Camera approva mozioni di maggioranza e della sinistra

Processi e censimento: novità in Alto Adige

Governo impegnato a predisporre entro l'anno un'ipotesi di soluzione globale della vertenza - Ma la Svp vota contro - Sconfitti i missini - Il giudizio di Petruccioli

Roland Riz

Claudio Petruccioli

ROMA — L'onorevole Riz se n'è andato sbattendo la porta della camera a nome della sua Volkspartei ma chi doveva arrabbiarsi davvero non era esattamente quella parte politica, lo avessero fatto i missini, li si sarebbe potuti capire di più, in fondo, ieri in aula hanno perso solo loro e i loro angoscianti delirî nazionalistici Certo, la fase nuova che nella vertenza sudtirolese è stata tenuta a battesimo in Parlamento si è espressa con forme per molti aspetti sorprendenti e non proprio in linea con la tradizione Sono stati approvati due distinte risoluzioni, la prima sottoscritta da Pci, radicali e Sinistra indipendente, e già resa nota in occasione del dibattito di 3 settimane fa, la seconda (per redigerla quale sono stati richiesti ed utilizzati questi 20 giorni di tempo) firmata dalle forze di maggioranza al termine di un confronto, per esplicita ammissione degli interessati, «non facile» Due documenti discretamente solidali nella descrizione di una serie di obiettivi tesi al recupero di una «giustizia» meno pasticciona e contrabbandata nello sviluppo del processo autonomistico sudtirolese al quale entrambi fortemente si legano, a dispetto delle tenaci invocazioni missine in direzione di un italianismo di bassa lega, irredentista e massimalista, antiautonomistico Per questo — ha spiegato l'on Claudio Petruccioli per il Pci — l'astensione comunista (e degli altri gruppi che hanno lavorato a quella risoluzione) sul documento della maggioranza Per questo, l'astensione dei partiti di governo sulla risoluzione Pci-Pr-Sinistra indipendente che a Bolzano aveva già raccolto i consensi dei liberali e dei repubblicani e al quale va in buona misura riconosciuto il merito di aver trascinato il confronto interno alla maggioranza da un terreno inizialmente ben disposto verso consueti disarmanti patteggiamenti di potere ad una visione della questione tirolese in una ottica più propriamente di governo Il governo viene impegnato a chiudere entro l'87 con la predisposizione di una ipotesi globale di soluzione della vertenza internazionale, riferendone al Parlamento prima dell'emanazione, viene, in secondo luogo, buttato nel cestino il progettino relativo all'uso della lingua nelle aule dei tribunali, ma mentre si dice di no (raccogliendo in serenità i pareri tecnici fin qui espressi in materia) al processo monolingue si pongono le premesse per una più giusta normativa sull'uso della lingua in quelle aule affermando il rispetto e l'attuazione di tutte le necessarie garanzie costituzionali Terzo punto il censimento anche in questo caso ci si limita a ricondurre la rilevazione dell'appartenenza linguistica in un ambito più sicuramente democratico così come aveva indicato il Consiglio di Stato un paio di anni fa, entro i limiti fissati dallo stesso Statuto di autonomia, riconsegnando, quindi, tutti i diritti civili ai cittadini sudtirolesi che non si riconoscono nei gruppi di lingua italiana tedesca e ladina Questi, ha detto Petruccioli, i più decisivi argomenti rispetto ai quali si è verificata la solidarietà tra i due documenti approvati, nel tentativo di sdrammatizzare le gabbie etniche in cui (per le forti tensioni interne alla Svp e per effetto di un trasandato gioco di potere che ha coinvolto soprattutto la Dc) il processo autonomistico rischia di naufragare allontanandosi da un terreno di compiuta democrazia L'on Riz rispondendo a questo nuovo «stato delle cose», ha scelto la strada più facile, più scontata e insieme la più pericolosa ha parlato del «grande rammarico», della «costernazione» procuratigli dalla «negazione» dell'accordo sintetizzato nelle scorse settimane a Bolzano con il consenso della maggioranza di governo sud tirolese — Dc e Psi — le cui componenti, a livello nazionale, sono state duramente attaccate come traditrici e «distruttrici dell'autonomia» Un rimprovero sibillino anche al Pci, accusato di aver perduto un'occasione storica, nello sviluppo di quei rapporti nuovi intercorsi tra Svp e Partito comunista Parole dure, risentite «Una reazione molto accesa dalla Svp — ha detto l'on Ferrandi comunista — ed almeno un paio di sensazioni sgradevoli quella di essere uscita sconfitta dai suoi stessi alleati su questioni alle quali teneva troppo — come il censimento e la lingua nei tribunali — e la percezione di un isolamento politico nel quale sembra desiderosa di tuffarsi Ma si tratta di sensazioni sbagliate nessuno vuole emarginare l'Svp e — il Parlamento lo ha dimostrato con apprezzabile evidenza — nessuno minaccia l'autonomia solo, a quella autonomia cui teniamo molto, va dato un tetto democratico al quale sia chiaro, non si rinuncia»

«La sintonia tra i due documenti — ha commentato Petruccioli — finisce laddove la risoluzione della maggioranza si inscatola in una lettura strettamente giuridica della questione negandole quel respiro culturale, politico e storico che non può mancare ad una vera azione di governo, gli schemi, le norme, oggi, non bastano più»

Toni Jop

L'ex sottosegretario accusato di traffico di droga salvato dalla maggioranza nella «giunta» della Camera

Autorizzazione negata per il dc Caroli

Il liberale De Luca (relatore), i comunisti e i repubblicani hanno votato perché la magistratura lo inquisisca per «interesse privato» - Contrari tutti gli altri - Aveva «raccomandato» per lettera un suo amico malavitoso presso l'ambasciata siriana

ROMA — Un colpo di maggioranza ha salvato dalle attenzioni della magistratura l'ex sottosegretario alle Finanze, on Giuseppe Caroli, capo degli «andreottiani» pugliesi Aveva ricevuto una duplice comunicazione giudiziaria per concorso in traffico di droga e interesse privato dal giudice istruttore Alberto Maritati, e non era riuscito a ottenere un provvedimento disciplinare nei confronti del magistrato, uscito completamente indenne da una inchiesta amministrativa disposta dal ministero di Grazia e Giustizia

Ieri la giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha affrontato il suo caso il relatore, il liberale De Luca, i comunisti e i repubblicani hanno votato perché venisse proposta in aula l'autorizzazione a procedere per il reato di interesse privato, ma non sono riusciti a prevalere sui rappresentanti degli altri gruppi politici Ancor più compatta la maggioranza riguardo all'autorizzazione per l'altro reato più grave per l'autorizzazione s'è espresso in questo caso solo il Pci Oltre al pentapartito, pur non partecipando alla votazione, si è pronunciato per rigettare invece la richiesta anche il rappresentante radicale

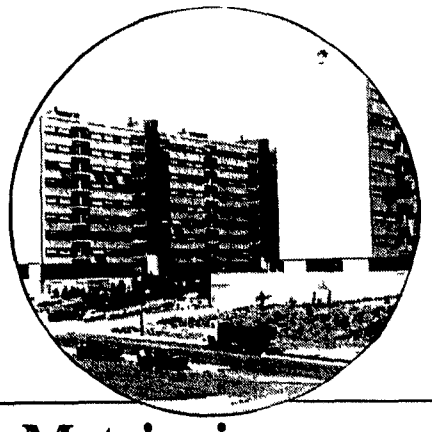
La richiesta viene comunque solo provvisoriamente affossata la giunta dovrà adesso nominare un nuovo relatore e portare in aula la vicenda Caroli era stato tirato prepotentemente dentro alla cronaca giudiziaria dalle rivelazioni di un suo «protetto», il malavitoso di Fasano (Brindisi), Nicola Semeraro Aveva dichiarato ai giudici, dopo essere stato arrestato all'aeroporto di Bari sbarcando dallo stesso volo che aveva portato a Fiumicino due corrieri siriani carichi di eroina, di essere stato presentato all'ambasciata siriana dal sottosegretario alle Finanze Si tratta di una lettera protocollata su carta intestata del sottosegretario Da qui l'imputazione di interesse privato

In nome della fratellanza dei popoli, Caroli chiede all'ambasciata di aiutare Semeraro a costituire una associazione culturale italo-siriana Il sottosegretario invita l'ambasciatore ad avvisare della prossima visita del suo amico fasanese il generale capo di Damasco e quello di Aleppo Si tratta secondo i giudici di due ufficiali siriani «interessati al traffico di eroina» Dopo la «raccomandazione» Semeraro va in Siria e torna con un carico di due chili e trecento grammi di eroina Secondo i colmputati Semeraro ha avuto bisogno dell'intervento di Caroli perché in precedenza non ha rispettato le scadenze dei pagamenti con i suoi committenti siriani L'appoggio di Caroli gli serve per rinsaldare i suoi rapporti nel verminaio dei servizi segreti siriani I suoi compagni di viaggio, arrestati poche ore prima di Semeraro, il 31 ottobre 1985, a Fiumicino sono una donna Douha Ramadan e Hecham Azzawi, ufficialmente venditore di tappeti, ex pilota dell'aviazione militare siriana Secondo i servizi segreti italiani si tratterebbe di un ufficiale del controspionaggio siriano, che avrebbe il compito di barattare carichi di armi con forniture di droga Prima dell'arresto avrebbe avuto rapporti anche con Nizar Mansur Hindawi, il terrorista che il 17 aprile 1986 caricò su un volo della El Al la sua fidanzata irlandese, che inconsapevolmente portò a bordo una bomba Secondo Semeraro il contatto con la spia siriana gli sarebbe stato suggerito a Roma da «un certo Simson» dei servizi segreti americani Un altro personaggio in combutta con la gang sarebbe Ziad Abahi colpito da mandato di cattura internazionale ma latitante Ziad, imparentato con uno dei massimi dirigenti dei servizi segreti siriani, ed anche lui sospettato di far parte del controspionaggio di Damasco, avrebbe persino fatto una trasferta a Fasano per controllare personalmente la qualità di una partita di eroina Azzawi personaggio-chiave della vicenda ha sempre taciuto, dopo il suo arresto Nel settembre 1986 le autorità carcerarie gli hanno sequestrato una strana lettera inviata a un indirizzo di New York, che conteneva un messaggio cifrato, ma abbastanza comprensibile «Il corvo — ricorda la superspia — può sempre mettersi a cantare anche a costo di perdere il formaggio che tiene dentro al suo becco»

Vincenzo Vasile

Le domande di condono fino al 31 maggio?

Lo proporrà la commissione Lavori pubblici della Camera - Nel pacchetto di modifiche: agevolazioni per la prima casa anche ai figli minori, snellimento delle procedure per l'adeguamento antisismico - Un dibattito con ambientalisti e giornalisti - Il governo non fornisce dati



ROMA — Le domande per il condono edilizio (i tempi sono scaduti il 31 dicembre scorso) potrebbero essere prorogate al 31 maggio '87 Questa l'opportunità riconosciuta dalla commissione Lavori pubblici della Camera che sta elaborando le proposte di modifiche alla legge di sanatoria, in alto mare, per la rinuncia del decreto da parte del governo La commissione ripresenterà lo stesso testo già licenziato per l'aula di Montecitorio in occasione della conversione in legge dell'ultimo decreto decaduto per la decorrenza dei termini

Il testo, comunque sarà depurato del cosiddetto «silenzio-assenso» sui pareri per la sanatoria degli abusi edilizi realizzati nelle zone sottoposte a vincoli paesaggistici e ambientali, su cui il Pci e la Sinistra indipendente avevano espresso il proprio dissenso

Nel «pacchetto» di proposte rimarranno quelle garanzie essenziali che vanno dalle agevolazioni per gli abusi di necessità riguardanti la prima casa (riduzione d'un terzo dell'oblazione), estese ai parenti di primo grado, genitori e figli, anche se minori e senza l'obbligo della residenza (i benefici sono estesi anche agli ampliamenti e alla ristrutturazione degli immobili) allo snellimento delle procedure per l'adeguamento antisismico, cui sono interessate almeno otto regioni Sarà anche ripresentata la proposta della proroga dei termini per poter ottenere la sanatoria in concessione Sicuramente — ha detto il presidente della commissione Botta — non si può più parlare di 31 marzo scadenza troppo ravvicinata ma almeno di 30 aprile o 31 maggio

Resta da chiarire l'atteggiamento della maggioranza sulla richiesta dei comunisti di bloccare la soprattassa in vigore al 31 dicembre 86 (era già giunta al 21%) dal momento che non si può riconoscere da un lato, la necessità di una proroga per le procedure pasticciate e i limiti interpretativi della legge e dall'altro pretendere di far pagare ulteriori balzelli Con la proposta del pentapartito e con lo slittamento delle domande al 31 maggio l'aggravio di penalità arriverebbe al 36%

Questo è emerso ieri nel corso di un incontro organizzato dalla presidenza della commissione dei Lavori pubblici con le associazioni ambientaliste e i giornalisti La discussione è stata aperta dal presidente della commissione Giuseppe Botta e sono intervenuti, tra gli altri, i deputati Piermartini Geremicca Columba Saplo Becchetti Obiettivo dell'incontro era di arrivare ad un «faccia a faccia» dopo le polemiche sorte all'epoca del dibattito parlamentare sull'ultimo decreto In quell'occasione — lo ha sottolineato il capogruppo comunista nella commissione Lipp Andrea Geremicca — il governo era stato presentato come il nume tutelare del ambiente e la commissione Lipp presa in blocco come sede di compromesso e di patteggiamento a vantaggio della speculazione edilizia Questa impostazione non poteva essere accettata e Geremicca ha ricordato le responsabilità del governo per l'altalena, per la mancanza di una politica della casa e del territorio, per lo stato di confusione in cui ha lasciato milioni di cittadini interessati al condono Certi giornali avevano attribuito all'insieme della commissione l'inserimento del principio del silenzio-assenso per i pareri sulle costruzioni illegali sulle aree vincolate Ebbene — ha rivelato Geremicca — è stato proprio il governo a riproporre l'inserimento del silenzio-assenso, purché la maggioranza stabilisse che titolare di quell'autorizzazione non siano le Regioni ma il ministero per i Beni culturali

Di fronte a questo chiarimento il segretario di Italia Nostra Iannello ha dichiarato di non avere alcuna difficoltà ad esprimere la piena riprovazione dell'Associazione su un tale comportamento Italia Nostra ha chiamato in causa le responsabilità del governo sulla mancata documentazione relativa alla quantità e alla qualità delle costruzioni realizzate abusivamente nel periodo 83 85 escluse dal condono A ciò — ha notato Iannello — il governo era stato impegnato dal Parlamento in considerazione del fatto che non si può responsabilmente decidere per l'inclusione della sanatoria di queste costruzioni senza avere tutti gli elementi a disposizione per una normativa che sia incisiva e che parta dal recupero del territorio e dell'ambiente

Nel corso del dibattito — che è durato tre ore — vi è stato un complesso scambio di valutazioni intorno al problema dell'efficienza della pubblica amministrazione e dei modi migliori per fornire risposte rapide e certe ai cittadini, senza stravolgere l'attuale ordinamento ma rafforzandone le capacità operative Su ciò vi è stata una diversità di valutazione tra Pci e ambientalisti da una parte e i gruppi della maggioranza

Claudio Notari

Mutui prima casa Le domande: come, dove e da quando

ROMA — Accompagnato da uno spropositato lancio pubblicitario, sta per partire l'operazione mutui prima-casa per i lavoratori dipendenti, previsti dalla legge Goria Un provvedimento — limitato e che alla lunga potrebbe anche rivelarsi un affare sbagliato — sta suscitando una notevole attesa in un paese con quattro milioni di famiglie in coabitazione e mezzo milione di sfratti Secondo una stima dello stesso ministero del Tesoro si potrebbero soddisfare al massimo ventimila domande

Comunque, dopo la firma della convenzione tra ventuno istituti di credito edilizio e fondiario e la Cassa depositi e prestiti, a partire da martedì prossimo, 24 febbraio, è possibile poter presentare le domande, a oltre due mesi dall'approvazione della legge

Come funziona il mutuo e quali le procedure per ottenerlo?

Seguiamo le indicazioni fornite dall'Abi l'Associazione bancaria italiana e la Cassa depositi e prestiti Si tratta di mutui per l'ammontare di mille miliardi di lire, che possono essere richiesti dai lavoratori dipendenti che non abbiano superato i 45 anni d'età, che non abbiano fruito di agevolazioni statali, regionali e comunali per acquistare l'abitazione, che abbiano svolto attività di lavoro dipendente da almeno due anni, che non siano proprietari di altra abitazione adeguata alle esigenze del nucleo familiare

L'alloggio che si vuole acquistare deve essere situato nei capoluoghi di provincia o in un comune compreso nelle aree ad «alta tensione abitativa» Nell'acquisto è data priorità agli alloggi costruiti dopo il 31 dicembre '85 È prevista la possibilità di usufruire del mutuo anche per il risanamento e recupero dell'alloggio acquistato L'erogazione del mutuo in questo caso avverrà in due soluzioni una all'atto dell'acquisto l'altra dopo l'esecuzione dei lavori di recupero dell'alloggio

Il limite massimo del mutuo è di 60 milioni non può essere superiore a due volte e mezzo la retribuzione annua al lordo delle imposte e dei contributi non può superare il 75% del prezzo d'acquisto e il tasso di interesse va dal 10 al 13% con abbassamenti per i redditi minori

Come vanno fatte le domande?

Esse devono essere spedite con raccomandata alla sede di un solo istituto di credito convenzionati e possono essere presentate da singoli e da cooperative

Dovrà essere compilato un modulo in distribuzione presso gli istituti di credito e pena la nullità devono contenere generalità dei soggetti richiedenti importo del mutuo richiesto specificando l'importo per l'eventuale recupero individuazione dell'immobile da acquistare generalità del venditore e prezzo d'acquisto pattuito

Allegato alla domanda certificato di stato di famiglia, dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso dei requisiti richiesti l'ammontare della retribuzione annua lorda dell'intero nucleo familiare riferita all'anno scorso la inesistenza di rapporti di parentela entro il secondo grado fra acquirente e venditore copia del modello 101 (oppure dichiarazione del datore di lavoro e nel caso di mutuo richiesto da più componenti il nucleo familiare produzione del modello 101 per ciascuno di essi Se il datore di lavoro non è in grado di fornire il modello 101 per l'anno 86 o la dichiarazione sostitutiva può essere presentata copia del modello del 85

Intanto diamo i primi giudizi della legge Questa la dichiarazione del sen Lucio Libertini responsabile del settore casa e territorio del Pci «L'attesa per i mutui prima casa spiegabile con la preesistente fame di alloggi — è destinata a tradursi in delusioni per l'alto costo dei mutui e per le normative che in realtà precludono a troppi cittadini l'accesso a queste facilitazioni È grave responsabilità del governo l'aver spinto avanti fino all'approvazione questa legge ritardando invece l'iter legislativo delle proposte di legge presentate dai comunisti e dai socialisti che contengono facilitazioni assai maggiori nella quantità e nella qualità per l'accesso degli strati popolari al diritto alla casa È sperabile che la Camera e il Senato possano ora approvare rapidamente queste leggi che apriranno alla generalità dei cittadini spazi e riferimenti assai più grandi di quelli della legge Goria e un costo dei mutui nettamente inferiori»

c. n.

Una nuova legge per gli aiuti ai paesi in via di sviluppo

ROMA — La riforma della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo è stata definitivamente approvata, all'unanimità, dalla Commissione esteri della Camera, che non ha modificato il testo giunto dal Senato Positivo il commento del presidente della Commissione, l'on Giorgio La Malfa «Il permanere all'interno del ministero degli Esteri — ha detto l'esponente repubblicano — di due strutture competenti nello stesso settore (il dipartimento ed il Fai) poteva essere fonte di contraddizioni e di qualche inefficienza nell'attuazione degli interventi Uno degli aspetti più positivi della nuova legge è proprio quello di aver condotto il tutto ad una disciplina unitaria»

L'on Elio Gabbuggiani, a nome del gruppo comunista, ha definito il provvedimento «fortemente innovativo rispetto alla precedente normativa in materia» «La nuova disciplina — ha aggiunto il parlamentare del Pci, dopo aver ricordato il contributo fornito dai comunisti — innovando rispetto alle legge n 38 e alla legge n 35 dall'85, assume particolare rilevanza collocandosi in un contesto internazionale che vede un progressivo aggravamento della situazione economico-produttiva dei paesi del Terzo mondo, nei quali non si sono allentate le situazioni di fame e malnutrizione e di malattie anche per l'intollerabile peso dell'indebitamento estero Da qui la necessità anche di una costante iniziativa dell'Italia, a livello europeo e mondiale, per una più incisiva cooperazione internazionale per la realizzazione, oltre ad interventi urgenti, di programmi di sviluppo di vasta portata, coinvolgendo un ampio numero di Stati, di organi internazionali e di forze produttive, nel rispetto dell'indipendenza dei singoli paesi del Terzo mondo»

«L'esercizio di un controllo parlamentare sull'attività degli organi preposti alla cooperazione allo sviluppo — ha ancora detto Gabbuggiani — è oggi maggiormente assicurata dalla riconduzione dell'attività operativa ad una unica struttura competente del settore, superando così contraddizioni e insufficienze registrati nel passato Si tratta ora di attuare le numerose ed urgenti incombenze previste dalla legge e di estendere le disponibilità finanziarie per la cooperazione allo sviluppo a quote più elevate di spesa verso l'obiettivo indicato dal recente voto del Parlamento»

Attentato al Papa, il Pm chiede l'arresto di 10 turchi

ROMA — La terza inchiesta sull'attentato contro Giovanni Paolo II quella sulla cosiddetta «pista turca» ha segnato un nuovo passo avanti Il pubblico ministero Antonio Marini ha sollecitato al giudice istruttore una decina di mandati di cattura internazionali contro cittadini turchi che secondo il magistrato dell'accusa avrebbero partecipato al complotto per assassinare il pontefice I loro nomi sono emersi durante il processo del Foro Italico contro i cittadini bulgari accusati da Agca di essere i mandanti dell'attentato ma poi assolti Negli ambienti giudiziari si è diffusa frattanto la voce secondo cui la presenza in Italia della madre di Mehmet Ali Agca, che ha visitato il figlio nel carcere di Ascoli Piceno possa mettersi in relazione con una iniziativa per far ottenere al «killer» la grazia dal presidente della Repubblica

Votano contro il fumo i giornalisti a Montecitorio

ROMA — Altro piccolo successo della prevenzione sanitaria a Montecitorio, dopo il convegno anti-Aids i giornalisti parlamentari dal prossimo primo aprile (ma non sarà uno scherzo) non potranno più fumare in sala stampa Lo ha deciso, a maggioranza, l'assemblea degli iscritti all'Associazione stampa parlamentare stimolata alla storica votazione da un ordine del giorno che si limitava a sollecitare il divieto di fumare nella sola sala di lettura dei giornali dove si gioca anche a scacchi (giornalisti e deputati) e si guarda la televisione (anche quella a circuito chiuso per motivi di lavoro) I non-fumatori intendevano così concedersi uno spicchio di spazio nel quale non subire i danni del fumo Ma dopo un acceso dibattito, è stato approvato di dare mandato al consiglio direttivo di realizzare il divieto in tutti gli ambienti della sala stampa entro il 31 marzo

Firenze, iniziativa ecologica Borse di carta per la spesa

FIRENZE — Per fare la spesa arriva la nuova borsa ecologica Cinquantamila famiglie fiorentine avranno gratis a partire da marzo un sacco di tutta con manico verde anch'esso di fibra tessile Le nuove borse saranno distribuite dal Comune tramite i quattordici consigli di quartiere L'iniziativa è completamente sponsorizzata dalla Unicoop di Firenze (l'investimento ammonta a oltre 100 milioni), che già da tempo nei suoi supermercati ha introdotto l'uso delle borse di carta o in altri materiali degradabili in alternativa alla plastica

La distribuzione della borsa ecologica è uno degli aspetti più significativi del programma avviato dai Comuni dell'area fiorentina per la lotta ai prodotti che inquinano l'ambiente

Scioperano i tecnici, saltano i Gr del mattino

ROMA — Uno sciopero dei tecnici aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Snater, ha fatto saltare ieri mattina il Gr1 delle 7 e delle 8 Il Gr2 è andato in onda con un notiziario ridotto sia alle 7,30 che alle 8,30 Alle 7,30 è saltato il collegamento di due minuti con «Uno mattina» perché il Gr2 è andato in onda da uno studio diverso da quello abituale, nel quale è piazzata la telecamera fissa per la ripresa Lo sciopero è stato indetto per una vertenza che riguarda il trattamento economico relativo al lavoro notturno

Interrogazione del Pci sui giornali del gruppo Monti

ROMA — Nel gruppo Monti («Nazione», «Carlino», «Piccolo») è in corso una ristrutturazione che ha come epicentro la messa a regime di una agenzia centralizzata che, di fatto, condizionerebbe l'autonomia delle tre testate, in un quadro di uniformazione del sistema informativo e di mortificazione delle voci autonome Inoltre, per quel che riguarda il gruppo Monti — che viene sovente citato come possibile acquirente del «Tempo» — c'è una dimenticanza del governo non ha mai risposto a una interrogazione comunista del febbraio '85, presentata per ottenere delucidazioni sugli assetti proprietari, che qualche perplessità avevano suscitato anche nel garante dell'editoria Da queste premesse prendono le mosse i deputati comunisti Gabbuggiani, Barbera, Quercioli, Petruccioli, Gasparotto, Pallanti, Manca, Barzanti per una nuova interrogazione al presidente del Consiglio per sapere quali azioni si intende intraprendere perché siano rispettate le intese con le organizzazioni sindacali delle redazioni, contro i processi di centralizzazione, per fare chiarezza sugli assetti proprietari, se corrisponde al vero la voce di un interessamento del gruppo Monti al «Tempo».

Rizieri Bepi Bordin compie oggi 80 anni

PADOVA — Rizieri Bepi Bordin compie oggi 80 anni La Federazione provinciale comunista e l'Anpi di Padova esprimono gli auguri più cari e fraterni al compagno che fin da giovanissimo si battè contro il fascismo in Italia e all'estero Perseguitato politico, combattè in difesa della Repubblica spagnola dove venne anche ferito Entrato nella Resistenza belga, subì la deportazione nazista nel lager di Neungamme Al suo ritorno in Italia si è impegnato ad organizzare e gestire la mensa dell'Anpi, divenuta punto di riferimento sociale per tanti lavoratori da lui aiutati È tuttora attivo dirigente del Partito e dell'Anpi

È morto a Roma il compagno Gino Trenta

ROMA — È morto a Roma, all'età di 86 anni il compagno Gino Trenta Giovane socialista nel '20, aderì al partito comunista Arrestato nel '26 dal regime fascista, subì il carcere Alla Liberazione fu per molti anni segretario della Camera del Lavoro e amministratore comunale a Città della Pieve A Roma è stato attivo nel partito e nell'organizzazione dei pensionati

Il partito

Manifestazioni

OGGI — G F Borghini (Milano) G Chiarante (Firenze) M D Alema (Avellino) P Fassino (Settimo Torinese) L Guerzoni (Imola) E Macaluso (Palermo) A Reichlin (Milano) A Tortorella (Caronno Pertusella, Varese) L Turco (Firenze) S Andriani (La Spezia) N Canetti (La Spezia) C Cianca (Lussemburgo) M Boldrini (Napoli) A Gianni (Porto Marghera Venezia) S Morelli (Catania) L Pettinari (Fidenza Parma) A Provantini (Porto Sant Elpidio Ascoli Piceno) P Rubino (Vibo Valentia Catanzaro) A Tiso (Terzu. Nuoro) U Vetere (Marsala Trapani) L Violante (Como)

DOMANI — A Bassolino (Catania) G Chiarante (Firenze) M D Alema (Foggia) L Guerzoni (Cavezzo Modena) L Lama (Lugo di Romagna Ravenna) A Occhetto (Bologna) A Tortorella (Crema) L Turco (Firenze) L Barca (Catanzaro) A Minucci (Grosseto) L Libertini (Avezzano L Aquila) A Bergonzi (Broni Pavia) G F Brusasco (Terni) G Bulleri (Genova) C Cianca (Lussemburgo) G Ianni (Imperia), G Macciotta (Trento) R Mainardi (Udine) S Morelli (Catania) L Perelli (Trapani) L Pettinari (Bologna) P Rubino (S Giovanni in Fiore, Cosenza) M Stefanini (Chieti) L Violante (Firenze)

Il 24 febbraio VI commissione Cc

È convocata per martedì 24 febbraio alle ore 9 30 presso la Direzione del Pci la VI commissione del Cc per discutere sul seguente ordine del giorno «Linee e problemi del lavoro di formazione nel quadro del piano triennale per la riforma del partito» Relatore sarà il compagno Claudio Vardini responsabile del settore formazione e scuole di partito La riunione sarà conclusa dal compagno Gavino Angius della segreteria nazionale

Il 3 marzo V commissione del Cc

Martedì 3 marzo alle ore 9 30 è convocata presso la Direzione la riunione della V commissione del Comitato centrale per discutere i temi dell'informazione in relazione alla I Convenzione nazionale del Pci sulle comunicazioni di massa che si terrà a Roma dal 12 al 14 marzo. La relazione sarà svolta da Walter Veltroni le conclusioni saranno di Massimo D Alema

Centro elaborazione dati Pci

Giovedì 26 febbraio alle ore 11 presso l'Istituto «Togliatti» di Frattocchie (via Appia km 22) si svolgerà l'inaugurazione del nuovo Centro elaborazione dati del Pci con la partecipazione di Alessandro Natta Saranno presenti Achille Occhetto Gavino Angius Massimo D Alema e Paolo Ciofi Alle 15 30 si terrà una conferenza dibattito su «Nuove tecnologie sistema politico democrazia» alla quale parteciperanno, tra gli altri Achille Occhetto e l'on Stefano Rodotà Seguirà un breve corso per quadri dirigenti condotto dal professor Stefano Draghi direttore dell'istituto superiore di sociologia presso l'università di Milano Il corso si concluderà sabato mattina 28 febbraio

Istituto «Togliatti»: corsi di marzo

Corso di un mese sul tema «Scelte politiche e programmatiche (e la ricostruzione storico politica) del Pci al XVII congresso» il corso è rivolto a «quadri» di partito e organizzazioni di massa